



IL TAVOLO “La struttura dei paesaggi”

LABORATORIO 7, Alghero 6 Luglio 2010

REPORT RAGIONATO



Il Tavolo di paesaggio n. 7 si è aperto con l'inquadramento della giornata di lavoro nel più ampio processo di revisione del Piano paesaggistico regionale. È stato posto in evidenza l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale di estendere, attraverso scelte strategiche per la valorizzazione del territorio scaturite dalla compartecipazione degli attori locali, il Piano Paesaggistico anche ai territori interni.

Sono stati illustrati le attività e i risultati attesi dai due momenti della giornata: la mattina dedicata ad articolare idee e proposte in obiettivi e azioni; il pomeriggio dedicato a stabilire relazioni e nessi causali tra i concetti individuati. Inoltre sono stati posti in evidenza i punti di forza e le fragilità di questo territorio molto esteso che comprende Montiferru, Planargia e Monte Leone.

Si tratta di un territorio fortemente caratterizzato dalle coste alte del Montiferru e del Monte Leone, dal paesaggio fluviale che struttura la Planargia e dalla conformazione insediativa dei centri abitati, organizzati sui versanti, che controllano le piane ai lati del sistema montuoso del Montiferru.

Il **paesaggio costiero e la sua fruizione** è il primo tema che emerge dalla discussione.

La tipologia di costa necessita di un'offerta alternativa e un circuito turistico a supporto, inserendo **servizi** minimi sulla **costa, garantendo in tal modo l'accessibilità e la "manutenzione"** e sostenendone la gestione attraverso investimenti sulle risorse paesaggistiche e ambientali.

Il Temo è l'elemento centrale del sistema della Planargia: il **sistema fiumi-lago**

costituisce una risorsa fondamentale da rendere fruibile, che necessita di manutenzione e attenzione per la prevenzione dei rischi e la qualità del corpo idrico. In particolare risultano urgenti interventi di pulizia delle sponde del fiume Temo allo scopo di evitare le inondazioni, rendere possibile la realizzazione di **percorsi ciclabili e pedonali** in modo tale da consentire la fruizione delle sponde e promuovere la "conoscenza" del fiume.

Dal punto di vista ambientale è prioritario il controllo del sistema di depurazione, al fine di garantire la qualità delle acque.

E' necessario comunque superare la visione vincolistica nei territori prossimi ai fiumi e al lago, **"non vincoli imposti ma condivisi"**. Risulta fondamentale, infatti, garantire la fruizione delle risorse ambientali: sono necessari punti di accesso e itinerari attrezzati con spazi ricettivi di sosta, ottenuti attraverso il recupero dei fabbricati esistenti e la realizzazione di piccole strutture di appoggio di grande qualità.

Possono essere realizzati **collegamenti attraverso itinerari tematici** (ad esempio, i tratti navigabili del fiume Temo, le ippovie da Alghero a Badd'e Salighes o gli itinerari enogastronomici). La realizzazione degli itinerari è volta a rafforzare l'identità dei luoghi attraverso la connessione tra i centri abitati e tra questi e le aree rurali, la costa e le porte dell'isola.

È poi indispensabile mantenere la **relazione tra paesaggio e abitanti**, in quanto legame inscindibile da cui partire per la tutela attiva del paesaggio.



La mancanza di affezione delle popolazioni si traduce, nei fatti, in luoghi degradati: gli insediamenti costieri del Montiferru, sempre percepiti dagli abitanti come territori vissuti a distanza, necessitano di profondi e **coraggiosi interventi di riqualificazione** con l'obiettivo di recuperare la fruizione turistica di questi luoghi.

È necessario, quindi, rafforzare il **legame costa-interno** e limitare la tendenza in atto di spostamento verso le città costiere, potenziando e riqualificando le infrastrutture esistenti, anche attraverso la pianificazione di forme di mobilità alternative: sono, infatti, presenti **tracciati storici di rilevante interesse paesaggistico**, come l'Alghero-Bosa e altri da riqualificare.

Allo scopo di contrastare lo spopolamento dei centri dell'interno, oltre all'infrastrutturazione, sono necessarie azioni di riqualificazione urbana che mirino all'innalzamento della qualità della vita, a rafforzare i legami sociali e che investano sugli spazi pubblici, favorendo l'insediamento delle popolazioni locali nei centri storici.

Al fine di **incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente** e garantire la tutela del patrimonio storico sono necessarie **regole su materiali, colori e tipi edilizi** che consentano interventi pianificati compatibili e certificati e forme di sostegno economico, sia per l'accesso alla casa da parte dei residenti, sia per **promuovere forme di ricettività diffusa**.

Tuttavia, risulta difficile trovare il compromesso tra tutela ambientale, paesaggistica e "infrastrutturazione" del

territorio: le regole, infatti, consentono di ovviare alle emergenze, perciò è necessario trovare il giusto equilibrio.

Un esempio emblematico è il problema della dispersione insediativa che si contrappone al rischio di totale abbandono delle campagne: **è necessario contenere il consumo di suolo e allo stesso tempo garantire il mantenimento delle attività in agro**.

"Storicamente la nostra campagna non era abitata: purtroppo sono le mutazioni minute che poi modificano irreparabilmente il paesaggio". È necessaria una disciplina che tuteli questo aspetto e al contempo sia garante di permanenza dell'attività agro-pastorale.

Occorre, quindi, tener conto delle tendenze in atto, garantendo **forme di integrazione dell'economia rurale**, e stabilire regole che subordinino l'edificazione in agro alle reali necessità legate alla conduzione del fondo.

Allo scopo di una tutela efficace è necessario avere **vincoli condivisi e contestualizzati**, regole certe e durature, procedure snelle e strumenti di pianificazione integrati e non sovrapposti. È necessaria l'elaborazione di una **nuova legge urbanistica** che definisca ruoli (in particolare delle province), competenze e strumenti.

I lavori del pomeriggio si sono concentrati sul riordino delle proposte emerse, identificando i nessi causali tra loro esistenti: ciò ha consentito di approfondire e di integrare il quadro concettuale espresso durante la prima parte della giornata.